



# FREQUENTAZIONE RESPONSABILE DELLA MONTAGNA NELL'ERA DEI SOCIAL NETWORK



*impatti negativi sull'ambiente naturale: posizione e ruolo del Club Alpino Italiano*

**SABATO 24 NOVEMBRE 2018**  
**Sala conferenze - Longarone Fiere - BL**  
**ore 8.30**

*partecipazione gratuita aperta a tutti con iscrizione obbligatoria  
entro il 20/11/2018 al seguente link:*

***[www.caicsvfg.it/iscrizione](http://www.caicsvfg.it/iscrizione)***



Comune  
di Longarone



dolomiti  
dolomites  
dolomitis



Fondazione  
Giovanni Angelini  
Centro Studi  
sulla Montagna

Info:  
[www.caicsvfg.it](http://www.caicsvfg.it)  
[www.caiveneto.it](http://www.caiveneto.it)  
[www.cai-tam.it/tam-veneto-fvg](http://www.cai-tam.it/tam-veneto-fvg)

# FREQUENTAZIONE RESPONSABILE DELLA MONTAGNA NELL'ERA DEI SOCIAL NETWORK

*impatti negativi sull'ambiente naturale: posizione e ruolo del Club Alpino Italiano*

**Sabato 24 novembre 2018**

**Sala conferenze - Longarone Fiere - BL**

In tempi recenti si sono affermate preoccupanti modalità di frequentazione della montagna. Alcune sono state indotte da dinamiche di *flash mob* ispirate dai messaggi lanciati sui social network. Altre sono state favorite dalla diffusione di nuovi mezzi meccanici che mettono a dura prova la conservazione della rete sentieristica e la sicurezza degli escursionisti.

La disordinata frequentazione dell'ambiente alpino da parte di persone spesso prive di adeguata sensibilità, preparazione ed educazione costituisce una minaccia verso ambienti fragili e ricchi di forme di vita specializzate, come sono quelli d'alta quota nell'arco alpino, e dolomitico in particolare.

Schiamazzi, processioni vocianti, spiagge improvvisate, rifiuti abbandonati, cani lasciati vagare senza guinzaglio, danni al manto erboso, alla vegetazione, ai sentieri. Ma anche le sempre più numerose uscite in notturna, gare in montagna di tutti i tipi, in tutte le stagioni ed in tutti gli ambienti, anche i più estremi: non c'è più pace per gli abitanti naturali della montagna.

Il CAI non ha né il compito, né il desiderio di imporre divieti, ma da osservatore assiduo constata la sempre più allarmante situazione che ogni anno viene a crearsi con queste forme d'invasione incontrollata e poco rispettosa degli ambienti alpini.

Il CAI stesso deve porsi di fronte alla necessità di ripensare il proprio ruolo, nel tentativo di conciliare il principio di libera frequentazione della montagna con la necessità di maggior attenzione nei confronti del mantenimento del patrimonio naturale, favorendo la distribuzione dei flussi e aumentando l'azione formativa all'interno e all'esterno delle proprie sezioni: solo una maggiore conoscenza dei valori può generare più attenzione, più rispetto.





foto internet



foto Papuzzi



foto internet

Il Club Alpino Italiano - gruppo Regionale del Veneto e del Friuli Venezia Giulia - alla luce di tante segnalazioni, attraverso questa iniziativa intende avviare un percorso di analisi documentata e propositiva per far sì che - a partire dai propri soci e dalle sezioni - si passi dalla conoscenza del problema alla costruzione di una cultura di maggior attenzione ambientale, da estendere a tutti i frequentatori ed abitanti della montagna. Un comportamento rispettoso nei confronti di un bene prezioso e delicato, messo sempre più a dura prova.

L'informazione e la formazione rappresentano gli strumenti più efficaci per creare una coscienza matura in coloro che vanno per monti, siano essi esperti, frequentatori abituali o turisti "mordi e fuggi". Chi cammina, pedala o arrampica in montagna deve avere nel proprio bagaglio non solo la cultura della sicurezza e del prossimo, ma anche quella del rispetto verso i luoghi e gli ecosistemi che frequenta.

Il CAI dovrà quindi impegnarsi a fondo, come sempre ha fatto, perché questa consapevolezza divenga parte imprescindibile di tutti, a partire dai soci, in modo che - nell'epoca dei social network, di internet e della realtà virtuale - non si arrivi alla distruzione dell'ambiente naturale, fulcro e stimolo di chi fa visita alle Terre Alte, di chi le abita e ci lavora. Una problematica che non può essere ignorata, di cui bisogna prendere coscienza.



foto Berton

## PROGRAMMA

8.30	registrazione partecipanti
9.00-9.20	saluti istituzionali ed apertura del convegno
9.20-9.30	saluti della Sezione di Longarone nel 50° della sua fondazione
9.30-9.50	introduzione, motivazioni e riflessioni di base <b>Davide Berton</b> ( <i>operatore naturalistico culturale nazionale CAI</i> ), <b>Chiara Siffi</b> ( <i>Presidente Comitato Scientifico VFG CAI</i> )
9.50-10.20	testimonianza di due gestori di rifugio ( <b>Rif. Papa, Rif. Vandelli</b> )
10.20-11.00	danni e problematiche sul suolo e sulla vegetazione a causa dell'eccessiva ed irrispettosa frequentazione della montagna <b>prof. Luca Bragazza</b> ( <i>Università di Ferrara e Swiss Federal Institute for Forest, Snow and Landscape Research</i> ),
11.00-11.20	pausa caffè
11.20-12.00	disturbo e problematiche sulla fauna alpina legate alla frequentazione della montagna <b>dott. Luca Pedrotti</b> ( <i>coord. scientifico Parco Nazionale dello Stelvio e settore Grandi Carnivori Provincia Autonoma di Trento</i> )
12.00-12.40	impatto dei mezzi meccanici legati alla frequentazione e al turismo montano sull'ambiente naturale <b>Simone Papuzzi</b> ( <i>Presidente commissione TAM VFG CAI</i> )
13.00-14.20	pausa pranzo a buffet
14.20-15.00	proposte per uno sviluppo sostenibile della Montagna <b>prof. ssa Anna Giorgi UNIMONT</b> - <i>Università degli studi di Milano</i>
15.00-17.00	<b>TAVOLA ROTONDA, moderatore Francesco Carrer</b> ( <i>Presidente CAI Veneto</i> ), <b>partecipano:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Antonio Andrich</b> <i>Direttore Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi</i></li> <li>- <b>Michele Da Pozzo</b> <i>Direttore Parco Naturale Dolomiti D'Ampezzo</i></li> <li>- <b>Marcella Morandini</b> <i>Direttrice fondazione Dolomiti UNESCO</i></li> <li>- <b>Giuliano Vantaggi</b> <i>Direttore DMO Dolomiti (destination management organization)</i></li> <li>- <b>Col.t.sfp Gianfranco Munari</b> <i>Carabinieri Forestali</i></li> <li>- <b>Roberto Padrin</b> <i>Sindaco di Longarone e Presidente della Provincia di Belluno</i></li> <li>- <b>Dario Ganz</b> <i>Rappresentante dei social network</i></li> <li>- <b>i relatori della giornata</b> (<i>Bragazza, Pedrotti, Giorgi</i>)</li> </ul>
17.00-17.30	Conclusioni e proposte di linee guida emerse dal convegno <b>Berton, Siffi, Papuzzi</b>

partecipazione gratuita aperta a tutti con iscrizione obbligatoria **entro il 20/11/2018** al seguente link: [www.caicsvfg.it/iscrizione](http://www.caicsvfg.it/iscrizione)

Info: [www.caicsvfg.it](http://www.caicsvfg.it) [www.caiveneto.it](http://www.caiveneto.it) [www.cai-tam.it/tam-veneto-fvg](http://www.cai-tam.it/tam-veneto-fvg)